



4Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco di Castelfranco Emilia

p.c. agli Assessori competenti

p.c. al Segretario Comunale

p.c. ai Consiglieri Comunali

Mozione

L'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario

Premesso che:

- il DDL Calderoli - *Disposizioni per l'attuazione dell'Autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario* in attuazione dell'art. 116, c. 3° della Costituzione come modificata nel 2001 - è stato approvato al Senato il 23 gennaio 2024 e a breve sarà in discussione alla Camera con la sigla [AC 1665](#).
- il DDL Calderoli prevede la determinazione dei Livelli essenziali delle Prestazioni (LEP) senza alcuna previsione di stanziamenti economici atti a colmare i divari esistenti nel Paese e a rendere effettivamente esigibili i diritti, dappertutto già rimessi in causa a seguito dei tagli ai bilanci, compresi quelli dei Comuni;
- ■ siffatta determinazione dei LEP, prescritta a finanze invariate, porterebbe di fatto alla definizione di prestazioni minime sempre più basse, con le amministrazioni comunali che diventerebbero mere esecutrici della rimessa in causa dei servizi e di nuove ondate di privatizzazioni, senza alcuna possibilità di poter assolvere ai loro compiti costituzionali;
- il DDL Calderoli prevede di trasferire alle Regioni la competenza legislativa esclusiva potenzialmente per tutte le 23 materie indicate dall'articolo 117, cioè per campi e settori fondamentali per la vita del Paese (sanità, scuola, ambiente, infrastrutture, rapporti con l'UE, sicurezza sul lavoro...), delineando di fatto la trasformazione della Repubblica, *una e indivisibile*, in una somma di micro-Stati autonomi e in concorrenza tra loro e con lo Stato;
- la realizzazione dell'Autonomia differenziata sancirebbe quindi, il passaggio da una Repubblica parlamentare - nella quale i Comuni sono un presidio democratico e di partecipazione - ad una Repubblica fondata su accordi Governo/Regioni, con un Parlamento ridotto a pura funzione di ratifica e con i Comuni sottomessi ad una doppia dipendenza. Aumenterebbero infatti i poteri dei Presidenti di Regione e sarebbero esautorati gli ormai residuali ambiti di autonomia dei Comuni;

ritenuto che:

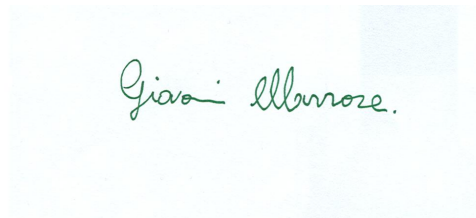
tale processo di Autonomia differenziata, se portato a termine, aprirebbe la porta a gravi pericoli di disgregazione dell'unità della Repubblica, nonché allo stravolgimento dello spirito dell'art. 5 della Costituzione, che prevede sì la promozione dell'autonomia, ma nel quadro di un equilibrato rapporto tra tutti gli Enti locali - con un ruolo centrale per i Comuni - e specialmente dell'unità della Repubblica,

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- chiedere alla propria Regione a statuto ordinario di non avanzare esigenze di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia";
- creare occasioni di dibattito nel proprio Comune per far conoscere le conseguenze della riforma del Titolo V della Costituzione e nello specifico del DDL Calderoli;
- riportare con urgenza in ogni forma e ad ogni livello istituzionale – parlamentare, governativo, regionale, comunale – il contenuto della presente mozione quale espressione di volontà della rappresentanza della propria comunità.

Per il Gruppo Consiliare PD di Castelfranco Emilia

Giovanni Marrone



Per il Gruppo Consiliare Movimento 5 stelle

Ugo Piacquadio



Per il Gruppo Consiliare Idee in Comune

Pier Francesco Fabbri

